



## GIORNATA DIOCESANA DELLA GIOVENTU'

12 aprile 2014

*sabato delle Palme*

TRINITAPOLI

PARROCCHIA CRISTO LAVORATORE

Carissimi giovani, benvenuti alla Giornata diocesana della gioventù!

Con Gesù entriamo, oggi, a Gerusalemme, riconoscendolo come lo riconobbero i nostri fratelli Ebrei "Figlio di Davide" e acclamando anche noi: "Osanna al Figlio di David! Osanna al Redentore!". Siamo venuti ben preparati secondo il messaggio di Papa Francesco che è risuonato attraverso la voce del vostro Arcivescovo nelle stazioni quaresimali compiute nelle singole città dell'arcidiocesi: "Beati i poveri in spirito, di essi è il Regno dei cieli!".

Siamo ora "insieme" con Gesù, Dio che si è fatto "povero" per arricchirci della sua divinità. La spogliazione di Gesù Cristo, così come dice S. Paolo nella Lettera ai Filippesi: "...egli, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini" (2,5-7); è la scelta della povertà di Dio: da ricco che era, si è fatto povero per arricchirci per mezzo della sua povertà (cfr. 2Cor 8,9). "E' il mistero che contempliamo nel *presepio*, vedendo il Figlio di Dio in una mangiatoia; e poi sulla *croce*, dove la spogliazione giunge al culmine" (Messaggio di Papa Francesco).

Nella settimana santa, che si apre oggi, dobbiamo seguire Gesù imitando S. Francesco d'Assisi che comprese molto bene il segreto della Beatitudine dei poveri in spirito quando Gesù gli parlò nella persona del lebbroso che egli abbracciò, vedendo in lui Gesù stesso. Francesco si spogliò di una vita agiata e spensierata per sposare "Madonna povertà", per imitare Gesù seguendo il Vangelo alla lettera.

Dobbiamo anche noi, spogliarci del nostro "io" per rivestirci di "Dio". Questa operazione si realizza attraverso un esodo di vita "*sobrio*", "*solidale*", "*accogliente*".

La sobrietà che ci libera dall'attaccamento alle "cose" che diventano "idoli"; la solidarietà che ci porta ai poveri; l'accoglienza che ci rende capaci di accogliere dai poveri la ricchezza della loro umanità. "Davanti all'esempio e alle parole di Gesù, avvertiamo quanto abbiamo bisogno di conversione, di far sì che sulla logica dell'*avere di più* prevalga quella dell'*essere di più*?" (*idem*).

Nei giorni della Settimana santa lasciamoci condurre da Gesù al "cenacolo", luogo del dono totale di sé nell'Eucaristia; sulla "via dolorosa", itinerario di amore perseverante; sulla "croce", trono dell'amore consumato; per giungere alla "tomba vuota", segno della sua risurrezione e della sua gloria.

Il Crocifisso di S. Damiano, da noi contemplato, ci guarda con "occhi grandi": è il buon Pastore che veglia sul suo gregge, che dà la vita per le sue pecore ed è al tempo stesso il giudice che tutto conosce e giudica con una misericordia straordinaria, frutto dell'aver condiviso la nostra vita fino in fondo.

Carissimi giovani, lasciamoci guardare da Gesù, lasciamoci perdonare da Lui nel sacramento della Riconciliazione, lasciamoci nutrire con il suo corpo e il suo sangue nella Comunione eucaristica!

Questa è la "vera Pasqua" che vi auguro con tutto il cuore.

"Maria, la madre dei poveri e la stella della nuova evangelizzazione, ci aiuti a vivere il Vangelo, a incarnare le Beatitudini nella nostra vita, ad avere il coraggio di conquistare la vera felicità". Auguri!

+ Giovanni Battista Pichessa  
arcivescovo